



# Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI**

**Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale**

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**N. 6276 DEL 31/08/2015**

**OGGETTO:** l.r. 12/2010. Art. 9. – Art. 12 D.Lgs. 152/2006. Verifica di Assoggettabilità a VAS per un “Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in loc. Santa Maria di Selci” in Variante al PRG, Parte strutturale, del Comune di San Giustino.

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni.

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa.

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni.

**Vista** la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21.

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta.

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

**Vista** la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 “Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni”.

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 13 maggio 2013 “Specificazioni tecniche e procedurali in ambito regionale, a seguito dell'emanazione delle L.R. 8/2011 e L.R. 7/2012 in materia di semplificazione amministrativa”.

**Vista** la nota n. 91138 del 24/06/2015 del Comune di San Giustino, con la quale è stato trasmesso il Rapporto preliminare e un link dove scaricare tutta la documentazione relativa alla proposta di Variante al PRG Parte strutturale per la realizzazione di un "Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi" e contestualmente è stato chiesto al Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, quale "Autorità competente", di espletare la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12/2010.

**Vista** la D.G.R. n. 378 del 22/06/2015 del Comune di San Giustino, con cui è stato approvato il Rapporto preliminare ambientale, la proposta di Variante al PRG Parte strutturale del Comune di San Giustino e individuato la Regione dell'Umbria, Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale quale Autorità Competente.

**Visto** che, con nota n. 96019 del 03/07/2015, il Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale ha comunicato a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali l'indirizzo informatico cui consultare tutta la documentazione predisposta dal Comune di San Giustino, convocando per il giorno 21/07/2015 apposita Conferenza istruttoria, al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre il piano alla procedura di VAS. Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Servizi Regionali:

- Servizio Politiche agricole, produzioni vegetali e sviluppo locale;
- Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia;
- Servizio Foreste, economia e territorio montano;
- Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive;
- Servizio Geologico e sismico;
- Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia;
- Servizio Urbanistica, Centri storici ed espropriazioni;
- Servizio Infrastrutture per la mobilità.

Altri Enti:

- Provincia di Perugia;
- A.R.P.A. UMBRIA - Direzione Generale;
- Soprintendenza Belle arti e Paesaggio dell'Umbria;
- Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Umbria;
- Segretariato regionale del MIBACT dell'Umbria;
- A.T.I. n.1;
- ASL Umbria n. 1;
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere;
- Agenzia Forestale Regionale.

Comuni Confinanti dell'Umbria:

- Comune di Citerna;
- Comune di Città di Castello.

**Rilevato che:**

- dalla seduta della Conferenza istruttoria, del giorno 21/07/2015 e sulla base dei pareri pervenuti non sono emerse particolari criticità in merito ad eventuali significativi effetti ambientali;

**Visti** i pareri pervenuti come di seguito indicati:

**Servizio Regionale Risorse idriche e rischio idraulico.** Parere prot. n. 98506 del 09/07/2015 con il quale si comunica che:

*"Dovranno essere rispettate le seguenti norme:*

*- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, redatto ai sensi della L. 183/89 e del D.L. 180/98, e relativa normativa di attuazione, in particolare alla Deliberazione di Giunta Regionale n.447 del 28 aprile 2008 concernente: "Piano di Bacino del Fiume Tevere – Stralcio per l'assetto idrogeologico – PAI – PS6. Disposizioni regionali per l'attuazione del Piano" pubblicata sul S.O. al BUR n.24 del 21 maggio 2008;*

- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), redatto ai sensi della L.R. 10 dicembre 2009 n. 25, e di quanto indicato nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;
- D.G.R. n. 424 del 24 aprile 2012 e ss.mm.ii. - Aggiornamento della "Direttiva Tecnica Regionale: Disciplina degli scarichi delle acque reflue – Approvazione" approvata con deliberazione di Giunta regionale del 9 luglio 2007, n. 1171 – determinazioni;
- Nelle more dell'approvazione dello specifico regolamento regionale in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, di cui all'art. 94 del D.L.gs. 156/06 e ss.mm.ii., si raccomanda di prevedere nel piano tutte le norme utili per ridurre al minimo il rischio di inquinamento delle falde."

**Servizio Regionale Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti, Attività Estrattive.** Parere prot. n. 107780 del 24/07/2015 con il quale si comunica che:

*"Visto il progetto di variante al Piano Regolatore Generale presentato dal Comune di San Giustino, finalizzato alla localizzazione del nuovo impianto per il recupero di rifiuti speciali inerti di proprietà della società in oggetto;*

*Preso atto che il progetto di variante comporta la variazione della destinazione urbanistica dell'area su cui sarà ubicato l'impianto da zona E "Area Agricola di Pregio" a zona F "Area Produttiva Servizi";*

*Visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che, al Paragrafo 9.1, prevede che la Regione favorisca i processi di recupero di tale tipologia di rifiuti minimizzandone i fabbisogni di conferimento in discarica;*

*Preso atto che, ai sensi del paragrafo 11.2 dello stesso Piano Regionale, l'impianto in oggetto è ascrivibile alla tipologia "D3" ("Impianti di trattamento inerti");*

*Rilevato che l'impianto sarà realizzato in area ubicata al di fuori di quelle definite "non idonee alla localizzazione per gli impianti dei gruppi B, C, D, E e per gli impianti della tipologia A4 – Centri di rottamazione" di cui alla Tavola 2 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;*

*Evidenziato che, trattandosi di un impianto di nuova realizzazione, nelle successive procedure autorizzative dovranno essere applicate le previsioni localizzative di cui al Capitolo 11 dello stesso Piano Regionale di Gestione Rifiuti, che prevedono criteri escludenti (ovvero che precludono la realizzazione dell'intervento) e criteri penalizzanti (che prevedono l'adozione di misure mitigative); non si ritiene necessario sottoporre la variante di PRG in esame alla procedura di valutazione ambientale strategica, fermo restando il rispetto dei criteri escludenti e penalizzanti di cui al Capitolo 11 del Piano Regionale."*

**Servizio Sistemi naturalistici e Zootecnia.** Parere prot. n. 115284 del 10/08/2015 con il quale si comunica che:

*"Esaminata la documentazione trasmessa, di cui all'oggetto, acquisita agli atti con PEC n 96019 del 03/07/2015 relativa alla richiesta di Assoggettabilità a VAS, verificato che l'opera si trova a distanza considerevole dai Siti Natura 2000, si esprime ai sensi del D.P.R. 357/1997 e alla DGR 1274/2008 e s.m.i. parere favorevole."*

**Servizio Regionale Urbanistica, Centri Storici e Espropriazioni.** Parere prot. n. 113198 del 04/08/2015 con il quale si comunica che:

*"In riferimento alla conferenza istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del progetto di cui all'oggetto, si chiede il parere di competenza;*

*Esaminata la documentazione allegata in cui si evince che la proposta di variante parte strutturale e parte operativa al vigente P.R.G. di San Giustino consiste nella trasformazione di un'area di una superficie di 7.830 mq. attualmente classificata "zona "Ep" (agricola di pregio) in zona produttiva "St" specificamente destinata alla realizzazione di un impianto di "recupero di rifiuti speciali non pericolosi" situata in Fraz. Selci loc. S. Maria;*

*Per quanto di competenza, si evidenzia che la proposta di variante dovrà seguire la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e gli adempimenti in materia di VAS sono effettuati nell'ambito del medesimo procedimento di VIA ai sensi dell'art. 239 comma 7, della L.R. 1/2015."*

**ARPA Umbria.** Parere prot. n. 112929 del 04/08/2015 con il quale si comunica che:

*“In riferimento alla variante in oggetto, preso atto degli interventi previsti, del rapporto preliminare*

*ambientale e delle integrazioni successivamente presentate dal proponente, si ritiene che la variante di piano presentata non produca impatti significativi sull’ambiente.”*

**Autorità di Bacino del Fiume Tevere.** Parere prot. n. 112965 del 04/08/2015 con il quale si comunica che:

*“La Pianificazione di bacino/distretto di competenza di questa Autorità ritenuta significativa ai fini del Piano in esame è la seguente:*

1. *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con D.P.C.M. del 10 Novembre 2006 e aggiornato con D.P.C.M. del 10 Aprile 2013;*
2. *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale (PGDAC), approvato con D.P.C.M. del 5 Luglio 2013 ed attualmente in fase di aggiornamento.*

*Si evidenzia, inoltre, che in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs 49/2010, è in fase di redazione il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell’Appennino Centrale (PGRAAC) la cui documentazione, comprese le mappe di pericolosità e di rischio, è interamente disponibile sul sito web di questa Autorità.*

*Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per il recupero di inerti in un area di 7.830 mq. esterna al centro abitato di San Giustino, in fraz. Selci Lama, in una porzione di territorio compresa fra la strada extraurbana principale E45 ad Est e il Depuratore di Selci nella parte Sud-Ovest. L’area in esame è classificata come a vulnerabilità elevata degli acquiferi dal PRG, dal PTCP della Provincia di Perugia e dal PUT della Regione Umbria.*

*Dall’esame della documentazione messa a disposizione si rileva che il ciclo di trattamento avverrà prevalentemente a secco, che le acque meteoriche verranno convogliate in un pozzetto di raccolta per il riutilizzo nell’impianto di nebulizzazione per l’abbattimento delle polveri e che “la piattaforma di lavorazione e stoccaggio dei materiali sarà dotata di guaina impermeabilizzante in grado di convogliare, dando opportune pendenze al terreno, le acque di dilavamento presso la vasca di prima pioggia”(Pag. 30 del R.A.)*

*Ciò premesso, preso atto della ridotta estensione territoriale dell’area di Piano e della tipologia dell’intervento proposto, non si rilevano problematiche significative rispetto alla vigente pianificazione di bacino/distretto di competenza di questa Autorità e pertanto si rimette il parere sulla Verifica di assoggettabilità a VAS all’Autorità Competente prescrivendo che:*

*- In fase esecutiva si tenga debitamente conto delle prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione dell’Umbria;*

*- considerata la classificazione della vigente pianificazione territoriale e comunale, vengano adottate le soluzioni tecniche più idonee per garantire la tutela degli acquiferi.*

**Provincia di Perugia.** Parere prot. n. 113034 del 04/08/2015 con il quale si comunica che:

*“Si presente quanto segue:*

1. *La documentazione tecnica pervenuta inerente il presente procedimento non risulta sottoscritta da alcun professionista abilitato;*
2. *A pag. 7 dell’elaborato “integrazioni del Rapporto ambientale Preliminare” si fa riferimento alla trasformazione della zona oggetto d’intervento da “zona Ep – Area di pregio” in zona D, P2 (aree artigianali miste), St, mentre a pag. 44 si fa riferimento a Zona F – Servizi, Sistema ambito P2, destinazione d’uso St “impianto trattamento inerti”. Si chiedono chiarimenti al riguardo, unitamente alle norme correlate;*
3. *Nella determinazione n. 23 del 22.06.2015 del Comune di San Giustino si richiama la precedente determinazione n. 64/698 del 28.10.2014 “Attestazione insufficienza di aree idonee ...” senza produrla in allegato, né viene chiarita la eventuale corrispondenza dei contenuti della stessa con quanto relazionato a pag. 7 del rapporto Ambientale Preliminare. In tale sede la zona denominata “Bevaqua” posta all’uscita E45 San Giustino è stata ritenuta non idonea in quanto “esondabile” senza ulteriori precisazioni, come la zona “Selci” in quanto promiscua con vicinanza di zone abitate”. Non risulta chiaro altresì se l’analisi inerente la disponibilità di aree idonee ha riguardato anche aree industriali di Comuni limitrofi, né se sono stati valutati*

eventuali effetti cumulativi con le altre attività presenti in zona. Si chiedono approfondimenti in proposito;

4. L'area oggetto di intervento destinata dal PRG a "Zona agricola di pregio (Ep)" dovrebbe essere oggetto di trasformazione e di compensazione con area agricola compromessa (Ec), si chiedono maggiori approfondimenti al riguardo e copia della relazione agronomica citata nella determinazione comunale n. 23 del 22.06.2015.

In allegato della presente si trasmettono i seguenti contributi

- Servizio e gestione idraulica. prot. P.I. n.82286 del 10.07.2015.  
"Si prende atto che l'area ricade esternamente alle perimetrazioni del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere per il reticolo principale. Si prende atto inoltre che le acque superficiali provenienti dai piazzali e dalle opere di impermeabilizzazione da eseguirsi a tutela della falda acquifera, verranno recuperate e riutilizzate nell'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri. Si ricorda, ad ogni buon conto che, nel caso in cui si volesse provvedere in modo autonomo all'approvvigionamento idrico finalizzato a qualsiasi uso, si dovrà tener conto di quanto previsto dal R.D. 1775/33 in materia di utilizzo di acque pubbliche. Si rileva infine che sono stati considerati gli aspetti legati alla compatibilità dell'intervento con l'elevata vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento che caratterizza l'area di interesse.
- Ufficio Protezione Civile. prot. P.I. n. 82651 del 10.07.2015.  
Dall'analisi della Relazione "Variante al PRG Parte Strutturale del Comune di San Giustino per la loc. Santa Maria in fraz. Selci e relativa alla realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi è emerso che non sono presenti elementi di valutazione per la materia Protezione Civile. Pertanto si può esprimere parere favorevole al progetto.

**Servizio Regionale Paesaggio, Territorio, Geografia.** Parere prot. n. 121096 del 25/08/2015 con il quale si comunica che:

Con nota acquisita agli atti regionali con prot. n. 0096019-2015-E del 03-07-2015, nell'ambito della procedura in oggetto, l'Autorità Competente (AC) destinataria della presente ha convocato la Conferenza istruttoria al fine di assumere la decisione sulla necessità di sottoporre a VAS la variante urbanistica in oggetto. La Conferenza si è svolta in due sedute, rispettivamente nel giorno 21-07-2015. Nella succitata nota di convocazione è stato altresì comunicato che la documentazione afferente al procedimento in argomento era scaricabile al seguente indirizzo web comunale <http://www.comune.sangiustino.pg.it/upload/carbonella.rar>. La variante urbanistica in oggetto è volta a riclassificare una modesta area da "Zona Ep - Area di pregio" a Zona territoriale omogenea F con specifica Destinazione d'uso "St, Servizi tecnici e amministrativi", come risulta dal proposto art. Art. 67/ter (Aree produttive art. 8 c. 1 DPR 160/2010) delle NTA-PRG [rif.: doc. "RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA" aggiornata al giugno 2014: "Tavola Zoniz. Omogenee – Stato Variato (agg.to a seguito conf. Servizi 25.05.2014) Area Agricola di Pregio"; "Tavola Usi del suolo e modalità di intervento (Parte Operativa) – agg.to a seguito conf. Servizi 25.05.2014) Stato Variato"; § "2.7 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (aggiornato a seguito conf. Servizi 25.05.2014)"]].

La variante si rende necessaria esclusivamente per consentire la realizzazione di impianto trattamento rifiuti speciali non pericolosi, proponendo come indici urbanistici un rapporto di copertura pari al 30% ed un'altezza massima dei fabbricati di 7,5 m. tale intervento riguarda terreni in località Santa Maria di Selci, individuati nel catasto terreni al F. 75, pp.37, 293 e 294.

È utile richiamare che lo scrivente Servizio si è già espresso in modo interlocutorio sulla variante in argomento in analogo procedura ambientale ed in sede di SUAPE con i seguenti rispettivi pareri:

- Prot. n. 183934 del 13-12-2012,
- Prot. n. 0084646-2014-U del 26-06-2014.

## CONSIDERAZIONI

### Aspetti territoriali e relativi ai paesaggi archeologici

1. Per quanto riguarda la localizzazione dell'impianto in progetto, pur prendendo atto che nell'area individuata è già presente una attività di deposito dei materiali che saranno trattati dallo stesso (materiali da opere edili e assimilabili), lo scrivente paventa la possibilità che tale impianto divenga un detrattore territoriale di un ambito storicamente importante quale è quello di Selci. In particolare si fa rilevare che, come risulta dalla Carta n. 25 "Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico", di cui alla L.R.27/2000 e L.R.1/2015, **l'ambito è incluso in un ambito della centuriazione.**

A questo proposito si evidenzia che nei territori interessati da opere di centuriazione romana e sistemazione o bonifica fondiaria ed idraulica archeologica, particolarmente ben conservati nel tessuto territoriale, così come perimetrati nella "Carta delle risorse storico-architettoniche" del PRG-pS, nella Carta Archeologica dell'Umbria CAU (reperibile presso la Soprintendenza Archeologica per l'Umbria e l'Ufficio scrivente), e nella tavola "QC 2.2 Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico" del PPR, pre-adottato con D.G.R. 43/2012 come integrata dalla D.G.R. 540/2012:

- 1.1. Non è consentibile:
    - l'eliminazione delle chiusure vive e morte dei campi e del reticolo idraulico di drenaggio,
    - l'abbattimento di alberature autoctone disposte in filare, presso incroci o comunque aventi funzione di segnalazione,
    - la demolizione, l'alterazione o spostamento di edicole, maestà e Viee Crucis e di qualsiasi altro segno materiale avente rapporto col piano centuriale;
    - lo spostamento, chiusura, deviazione, l'obliterazione o snaturamento del reticolo viario storicizzato, compresa la viabilità interpoderale.
  - 1.2. Sono fatte salve ulteriori e più prescrittive norme relative alle zone archeologiche ex lettera m), e indiziate archeologicamente, in questi territori ricomprese;
  - 1.3. Le opere eventualmente realizzabili in queste aree, per quanto possibile, dovranno rispettare l'orientamento prevalente della trama centuriale riportata nella CAU, salvo motivate esigenze di opere di pubblica utilità.
2. Per quanto riguarda **la riclassificazione dell'area da Area di particolare interesse agricolo (Ec) a Zona territoriale omogenea F e la relativa compensazione**, lo scrivente richiama le disposizioni della L.R.1/2015, art. 92, rinviando alle competenze comunali la loro ottemperanza.

### Aspetti Paesaggistici

1. L'area oggetto della variante urbanistica risulta posta in un ambito sub-pianeggiante della Valle Umbra nord, in sinistra idrografica del Fiume Tevere: il lato nord dell'area in questione è posto ad una distanza di circa 200 m dal Torrente Lama, il lato est della stessa a circa 60 m dal tracciato della E45, il lato ovest a circa 1 km dal corso del Fiume Tevere.  
L'ambito generale è quello agricolo la cui integrità è parzialmente compromessa dalla presenza nel contesto immediatamente limitrofo dell'area di servizi del depuratore comunale, poco più distante di un'isola ecologica e di un impianto fotovoltaico a terra (della superficie di circa 400 mq) ad una distanza di circa 600 m.  
Attualmente in parte dell'area in questione esiste un deposito temporaneo autorizzato di inerti; relativamente all'edificato, nelle aree immediatamente limitrofe, insistono piccoli manufatti ad uso agricolo produttivo ad un singolo piano con tetto a capanna.
2. L'area oggetto della proposta di variante non risulta soggetta alla tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs n. 42/2004.
3. La suddetta area sarà destinata alle lavorazioni di recupero e frantumazione del materiale di scarto proveniente da scavi e demolizioni edilizie, comportando quindi la presenza di cumuli di materiali (nella documentazione si dichiara non più alti di tre metri). Dagli studi effettuati sulla intervisibilità dell'area, si dichiara che (pag. 34 del documento integrazioni al Rapporto ambientale): Con riferimento allo studio in oggetto bisogna osservare che l'area non risulta visibile in alcun modo, dai luoghi del paesaggio posti a

sinistra dell'arteria stradale E45 (percorrendola da nord a sud). .. **L'area è appena distinguibile solo dai alcuni punti della collina del nucleo storico di Celle, e della strada che porta al nucleo storico di Citerna nei pressi della località Carsuga.**

Si da atto che la valutazione sull'intervisibilità è stata effettuata sullo stato attuale dell'area, e le foto simulazioni post opera sono state prodotte solo con punti di vista dalla E45.

La criticità maggiore che si rileva dal punto di vista paesaggistico si ritiene comunque sia l'estrema vicinanza dell'area all'asse stradale della E45, andando ad intaccare la fascia contermina alla stessa infrastruttura che nel contesto più allargato si è mantenuta nel tempo ad uso agricolo libera da costruzioni, contribuendo con tale caratteristica a rientrare nella Struttura Identitaria individuata nel PPR preadottato denominata "Città di Castello, città dell'arte contemporanea, città espositiva, il borgo di San Giustino, il castello Bufalini, la coltivazione e il museo del tabacco, l'alta valle del Tevere, il sistema delle ville lungo il fiume e il fortilizio longobardo di Citerna".

4. Le mitigazioni proposte per attenuare l'impatto della realizzazione dell'intervento conseguente all'approvazione della variante urbanistica con le relative mitigazioni proposte, così come rappresentano nelle foto simulazioni post-opera prodotti, non appaiono sufficienti ad un corretto inserimento paesaggistico, in particolare rispetto all'infrastruttura stradale principale, che è anche importante luogo di percezione/percorrenza visiva del territorio: la semplice barriera verticale proposta, inserita in un ambito pianeggiante, rischia di evidenziare maggiormente l'intervento stesso.

Pur tuttavia in considerazione che nelle aree contermini esistono altre aree per servizi e piccoli manufatti, e valutando che l'inserimento paesaggistico degli interventi conseguenti alla variante urbanistica possa essere migliorato seguendo le prescrizioni che verranno di seguito impartite, lo scrivente ritiene che la variante dell'area in questione possa ritenersi paesaggisticamente sostenibile nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- in aggiunta alle nuove piantumazioni previste negli altri lati dell'area, in corrispondenza del lato più vicino alla E45 (particelle n. 293-294) dovrà essere dedicata una fascia di almeno 10 m per la realizzazione di un'area verde costituita da essenze arboree e arbustive di essenze autoctone da realizzarsi sulla base di uno specifico progetto da allegare in fase di progettazione definitiva;
- nella normativa tecnica dell'area dovrà essere prevista un'altezza massima dei fabbricati pari a 6,5 m, fatto salvo motivazioni tecniche non altrimenti superabili da verificarsi in sede comunale, e comunque sia non superiore ai 7 m;
- la copertura del fabbricato dovrà essere realizzata a capanna con materiali tradizionali sulla gamma delle terre locali, preferibilmente escludendo l'utilizzo di coppi invecchiati.

## **CONCLUSIONI**

Il Servizio scrivente ritiene che gli effetti della proposta variante urbanistica siano poco significativi sul contesto ambientale di pertinenza, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni enunciate nelle Considerazioni.

### **Considerato:**

- che per quanto emerso dai pareri pervenuti non sono emerse criticità tali da richiedere la sottoposizione del Piano al processo di VAS;
- che con riferimento al contenuto del parere della Provincia di Perugia si è verificato quanto di seguito:

1) il Comune di San Giustino ha dato atto, nel corso del procedimento, che tutta la documentazione è regolarmente e validamente sottoscritta da tecnici abilitati;

2) il Comune di San Giustino nel corso del procedimento ha precisato che l'area è classificata zona omogenea F – st (servizi tecnici amministrativi) – "impianto trattamento rifiuti speciali non pericolosi".

3) il Comune di San Giustino ha dato atto, nel corso del procedimento, che con determinazione n.64 del 28.10.2014, con riferimento alla procedura di SUAPE, sono state specificate le motivazioni in base alle quali si è accertata la insussistenza di aree idonee sul

territorio Comunale confermando il ricorso alle procedure in variante di cui all'art. 8 comma 1, del D.P.R. 160/2010;

4) il Comune di San Giustino ha dato atto, nel corso del procedimento, che la relazione tecnica-agronomica a firma di Agr. Luca Girolamo Stalteri chiarisce la dislocazione e le caratteristiche della zona compensativa per l'area agricola di pregio.

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

## Il Dirigente D E T E R M I N A

1. Di esprimere la non necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica la proposta di Variante al PRG Parte strutturale del Comune di San Giustino per un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in loc. Santa Maria di Selci.

2. Nella definizione del progetto dell'intervento, si dovranno tenere in considerazione le prescrizioni di seguito riportate:

### **a) componente acqua.**

*Dovranno essere rispettate le seguenti norme:*

- *Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, redatto ai sensi della L. 183/89 e del D.L. 180/98, e relativa normativa di attuazione, in particolare alla Deliberazione di Giunta Regionale n.447 del 28 aprile 2008 concernente: "Piano di Bacino del Fiume Tevere – Stralcio per l'assetto idrogeologico – PAI – PS6. Disposizioni regionali per l'attuazione del Piano" pubblicata sul S.O. al BUR n.24 del 21 maggio 2008;*
- *Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), redatto ai sensi della L.R. 10 dicembre 2009 n. 25, e di quanto indicato nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;*
- *D.G.R. n. 424 del 24 aprile 2012 e ss.mm.ii. - Aggiornamento della "Direttiva Tecnica Regionale: Disciplina degli scarichi delle acque reflue – Approvazione" approvata con deliberazione di Giunta regionale del 9 luglio 2007, n. 1171 – determinazioni;*
- *Nelle more dell'approvazione dello specifico regolamento regionale in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, di cui all'art. 94 del D.L.gs. 156/06 e ss.mm.ii., si raccomanda di prevedere nel piano tutte le norme utili per ridurre al minimo il rischio di inquinamento delle falde."*

### **b) localizzazione.**

*Evidenziato che, trattandosi di un impianto di nuova realizzazione, nelle successive procedure autorizzative si dovrà dare atto della conformità con le previsioni localizzative di cui al Capitolo 11 dello Piano Regionale di Gestione Rifiuti, relative ai criteri escludenti (ovvero che precludono la realizzazione dell'intervento) e ai criteri penalizzanti (che prevedono l'adozione di misure mitigative);*

### **c) Paesaggio.**

*Al fine di assicurare il corretto rispetto delle opere e dei segni della centuriazione romana si deve assicurare il rispetto delle seguenti indicazioni. Non è consentibile:*

- *l'eliminazione delle chiusure vive e morte dei campi e del reticolo idraulico di drenaggio;*
- *l'abbattimento di alberature autoctone disposte in filare, presso incroci o comunque aventi funzione di segnalazione;*
- *la demolizione, l'alterazione o spostamento di edicole, maestà e Viae Crucis e di qualsiasi altro segno materiale avente rapporto col piano centuriale;*
- *lo spostamento, chiusura, deviazione, l'obliterazione o snaturamento del reticolo viario storicizzato, compresa la viabilità interpodereale;*
- *Sono fatte salve ulteriori e più prescrittive norme relative alle zone archeologiche ex lettera m), e indiziate archeologicamente, in questi territori ricomprese;*
- *le opere eventualmente realizzabili in queste aree, per quanto possibile, dovranno rispettare l'orientamento prevalente della trama centuriale riportata nella CAU (Carta Archeologica dell'Umbria), salvo motivate esigenze di opere di pubblica utilità.*



*Al fine di assicurare il corretto inserimento paesaggistico si dovranno osservare le seguenti prescrizioni:*

- *in aggiunta alle nuove piantumazioni previste negli altri lati dell'area, in corrispondenza del lato più vicino alla E45 (particelle n. 293-294) dovrà essere dedicata una fascia di almeno 10 m per la realizzazione di un'area verde costituita da essenze arboree e arbustive di essenze autoctone da realizzarsi sulla base di uno specifico progetto da allegare in fase di progettazione definitiva;*
- *nella normativa tecnica dell'area dovrà essere prevista un'altezza massima dei fabbricati pari a 6,5 m, fatto salvo motivazioni tecniche non altrimenti superabili da verificarsi in sede comunale, e comunque sia non superiore ai 7 m;*
- *la copertura del fabbricato dovrà essere realizzata a capanna con materiali tradizionali sulla gamma delle terre locali, preferibilmente escludendo l'utilizzo di coppi invecchiati.*

3 Di trasmettere il presente atto al Comune di San Giustino per i successivi adempimenti di competenza.

4 Di disporre che il presente atto sia reso disponibile per la consultazione sul sito WEB della Regione Umbria, Area tematica Ambiente, Valutazioni ambientali, VAS.

5 Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Terni lì 31/08/2015

L'Istruttore  
- Graziano Caponi

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 31/08/2015

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa  
Il Responsabile  
Alfredo Manzi

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 31/08/2015

Il Dirigente  
Francesco Cicchella

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.l.g.s. 7 marzo 2005, n.82, art. 21 comma 2